Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Venerdì 12 Settembre — Numero 213

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 5 giugno 1902:

A commendatore:

Bevilacqua cav. avv. Vincenzo, prefetto.
Coppola cav. ing. Enrico, membro della Giunta provinciale amministrativa di Napoli.
Cirino cav. Giovanni, sindaco di Nicosia (Catania).
Raccioppi avv. prof. cav. Francesco, ex-segretario al Consiglio di Stato.
Nasalli-Rocca conte dott. cav. Amedeo, prefetto.
Musi dott. cav. Claudio, id.
Todaro comm. prof. Francesco, senatore del Regno, membro del Consiglio superiore di sanità.
Piutti prof. cav. Arnaldo, membro del Consiglio superiore di sanità.
Germain avv. cav. Bartolomeo, sindaco di Licata (Girgenti).
Baratono cav. Eugenio, sindaco d'Ivrea (Torino).
Rossi avv. cav. Giuseppe, presidente della Deputazione provinciale di Caserta.

Ad uffiziale:

Guazzo cav. dott. Edoardo, commissario di pubblica sicurezza.
Carmarino cav. Domenico, id. id.
Caruso cav. dott. Paolo, id. id.
Lutrario cav. dott. Adolfo, id. id.
Scielzo cav. dott. Ferdinando, id. id.
Petella cav. Giuseppe, capitano dei RR. carabinieri.
Canalis cav. prof. dott. Pietro, medico provinciale in Genova.
Gaieri cav. dott. Enrico, ispettore generale nel Ministero dell'Interno.
Ferrari cav. dott. Pio Vittorio, id. id.
De Nava cav. avv. Pietro, id. id.
Vitalba cav. dott. Leonardo, consigliere delegato di prefettura.
Adami-Rossi dott. cav. Carmine, id. id.
Gargiulo cav. dott. Gaetano, id. id.
Sorce cav. dott. Giuseppe, id. id.
Prandini cav. Antonio, sindaco di Follina (Treviso).
Cozzoli cav. Giov. Battista, sindaco di Rovato (Brescia).
Dei cav. Corrado, ispettore distrettuale delle RR. poste in Livorno.
Stivanello cav. avv. Luigi Carlo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Venezia.
Barsanti cav. Alfredo, consigliere comunale di Livorno.
Oreggia cav. avv. Antonio, presidente della Commissione ospitaliera di Savona (Genova).
Guiducci cav. avv. Giov. Battista, membro superiore della Giunta provinciale amministrativa d'Arezzo.
Ciapetti cav. Ettore, consigliere comunale di Volterra (Pisa).
Masucci cav. avv. Carmine, ex-consigliere comunale di Napoli.

Longo cav. dott. Giuseppe Luigi, ex-sindaco di Modugno (Bari).
Garberoglio cav. Tommaso, sindaco di San Marzanotto d'Asti (Alessandria).
Pastore cav. ing. Cesare, sindaco di Sessa Aurunca (Caserta).
Bandelloni cav. Carlo, sindaco di Ortignano Raggiolo (Arezzo).
Del Pela cav. avv. Antonio, presidente della Deputazione provinciale di Firenze.
Negri cav. prof. Pasquale, ex-consigliere comunale di Torino.
Garelli cav. Tito, amministratore di Opere pie in Cuneo.
Vetrella cav. Carlo, deputato provinciale di Caserta.
Guelpa cav. notaio Camillo, consigliere comunale di Biella (Novara).
Parisotti cav. prof. Oreste, direttore dell'ambulatorio oculistico della Congregazione di carità di Roma.
Palice cav. Carlo, direttore dei giardini comunali di Roma.
Radaelli cav. ing. Angelo, presidente della Società ginnastica « Forza e Coraggio » in Milano.
Ceriana Mayneri cav. Michele, sindaco di Racconigi (Cuneo).
Rera cav. rag. Giuseppe, cassiere dell'Ospedale Maggiore di Milano.
Goldoni cav. Alberto Carlo, comandante del Corpo dei civici pompieri di Milano.
Riviera cav. Angelo, presidente della Congregazione di carità di Barge (Cuneo).
Moschetti cav. ing. Stefano, presidente dell' Opera pia « Tapparelli d'Azeglio » in Saluzzo (Cuneo).
Rossi cav. Guglielmo, sindaco di Praduro e Sasso (Bologna).
Carcano cav. dott. Antonio, direttore dell'Ospedale civile di Como.
Errante cav. dott. Celidonio, consigliere di prefettura.
Theò cav. dott. Andrea, consigliere provinciale di Caserta.

A cavaliere:

Fontana Vitolo, capitano dei RR. carabinieri.
Monari-Rocca Ludovico, id. id.
Zelli Jacobuzzi Giuseppe, id. id.
Verde Benedetto, tenente id.
Cavalletti Francesco, id. id.
Maffi Ettore, id. id.
Viola Eugenio, id. id.
De Lellis Zopito Vincenzo, commissario di pubblica sicurezza.
Mirarchi Vincenzo, delegato id.
Adinolfi Carmine, commissario id.
De Fecondo Decio, id. id.
Tranfo Antonio, delegato id.
Altamura Benedetto, direttore di 4ª classe nell' Amministrazione carceraria.
Robecchi Gaudenzio, id. id.
Piccaroli Paolo, id. id.
Magliano dott. Pasquale, sanitario del reclusorio di Brindisi.
Busancano Carlo, vice-ragioniere di 1ª classe nella prefettura di Cuneo.
Crisafulli dott. Guglielmo, medico provinciale di Brescia.
Rocco dott. Raffaele, primo segretario nel Ministero dell'Interno.
Martinuzzi dott. Vittorio, id. id.
Zanellato rag. Domenico, id. id.
Selva Eugenio, archivista nel Ministero dell'Interno.
Abrile Raffaele, capitano dei RR. carabinieri.
Gaudino Luigi, commissario di pubblica sicurezza.
Datti Giovanni, archivista nel Ministero dell'Interno.
Ricci dott. Giovanni, consigliere di prefettura.
Bisi dott. Ferruccio, id. id.
Guidi dott. Antonio, id. id.
Cucchiarelli dott. Pietro Ismaele, id. id.
De Francisci avv. Pietro, id. id.
Recchi dott. Egisto, id. id.
Paganini dott. Achille, id. id.
Mazzarelli dott. Gaspare, id. id.
Rossi-Melloni dott. Carlo, id. id.
Ricci dott. Ottavio, id. id.
Nannetti dott. Ferdinando, id. id.
Vacha-Strambio avv. Paolo, consigliere di prefettura.
Bechis dott. Maurizio, id. id.
Guadagnini dott. Luigi, id. id.
Frigerio dott. Pietro, id. id.
Nencetti dott. Giulio, id. id.
Carandini marchese dott. Francesco, id. id.
Valle dott. Giovanni, id. id.
Scapinelli conte dott. Enrico, id. id.
Romagnolo dott. Vincenzo, medico condotto e medico delle carceri in Tortona (Alessandria).
Petragnani dott. Gerardo, segretario di prefettura.
Da Pozzo avv. Odorico, deputato provinciale di Udine.
Marucchi avv. Cesare, consigliere provinciale di Roma.
Bacchetti Pietro, economo della R. Accademia filarmonica romana.
Sulis nobile Giuseppe Luigi, consigliere provinciale di Cagliari.
Stella Francesco, sindaco di Torri di Quartesolo (Vicenza).
Striani Antonio, sindaco di Montesarchio (Benevento).
Sorrentino Michele fu Antonio.
Capuis avv. Ugo, consigliere comunale di Livorno.
Baldini Andrea, sindaco di Calenzano (Firenze).
De Leone Vincenzo, sindaco di Castiglione Messer Raimondo (Teramo).
Forziati avv. Ulisse, sindaco di Castellabate (Salerno).
Priotto Giacomo, sindaco di Barge (Cuneo).
Cavallaro avv. Emanuele, assessore comunale di Racalmuto (Girgenti).
Nocito avv. Ruggero di Pietro.
Avenati Bassi Vittorio, assessore comunale di Oglianico.
Pedetti avv. Piero, segretario negli Uffici della Deputazione provinciale di Milano.
La Rosa Cesare, ex-assessore comunale di Viagrande (Catania).
Salvi Domenico, sindaco di Gavignano (Roma).
Gallo Vito, sindaco di Ravanusa (Girgenti).
Gina avv. Pietro, ex-sindaco di Luras (Sassari).
De Stefani-Falco Vincenzo, ex-assessore comunale di Sciacca (Girgenti).
Ronci Giulio, presidente della Società di Tiro a segno nazionale di San Vito Romano (Roma).
Valenziano Alessandro, sindaco di San Prisco (Caserta).
Morea notaio Gaetano, sindaco di Putignano (Bari).
Pietra Luigi, delegato di beneficenza della Congregazione di carità di Milano.
Misley Silvio, sindaco di Marano sul Panaro (Modena).
Scordo avv. Angelo, membro della Congregazione di carità di Reggio Calabria.
Lucchese Antonio di Giuseppe.
Napoletano Clemente, assessore comunale di Carmignano (Caserta).
Canevaro-Chighizola Giuseppe Angelo fu Lorenzo.
Auricchio avv. Pasquale, consigliere comunale di Benevento.
Zamparelli dott. Giacomo, presidente della Congregazione di carità di San Leucio (Benevento).
Batteghel Michelangelo Gaetano fu Ferdinando.
Monastra avv. Giuseppe, deputato provinciale di Catania.
Sansone Nicolò, assessore comunale e membro della Congregazione di carità di Ostuni (Lecce).
Michelini-Vieri Giovanni, segretario comunale di Tempio (Sassari).
Madau Nicolò, consigliere comunale di Chiaramonti (Sassari).
Rossi dott. Baldo, medico presso l'Ospedale Maggiore di Milano.
Galli Pirro fu Leopoldo.
De Bellis Crescenzo fu Angelo Michele.
Parlapiano Calogero, ex-sindaco di Ribera (Girgenti).
Pasciuta Gaspare fu Francesco.
Caruselli dott. Pasquale fu Gaspare.
Volpe Attilio, sindaco di Torreano (Udine).
De Puppi conte Guido, sindaco di Muinacco (Udine).

Talarico dott. Achille, consigliere comunale di Salerno.
Delfino Criserà Giuseppe, assessore comunale di Catona (Reggio Calabria).
Trapani-Lombardo Antonio, consigliere comunale di Gallico e Reggio Calabria.
Morgana Giuseppe di Giovanni.
Scabia dott. Ercole Giovanni, medico primario nell'Ospedale civile di Bassano (Vicenza).
Antonibon nobile avv. Eugenio, assessore comunale di Bassano (Vicenza).
Cammeo avv. Federico, professore straordinario nell' Università di Cagliari.
Miglietti dott. Guido, sindaco di Chatillon (Torino).
Mignardi Umberto di Alessandro.
Levrero Caio Mario, sindaco di Pontedecimo (Genova).
Dasso Giovanni Battista, consigliere provinciale di Genova.
Conterno notaio Giovanni, amministratore dell'Ospedale ed ospizi di Alba (Cuneo).
De Lellis Marcello, sindaco di Baselice (Benevento).
Raffo Pietro, consigliere provinciale di Genova.
Brignardello Nicola, consigliere comunale di Lavagna (Genova).
Silvano avv. Carlo, consigliere comunale di Alba e consigliere provinciale di Cuneo.
Ravano Giuseppe di Marco.
Cressati Ettore, ex-segretario comunale di Noci (Bari).
Errante-Florio Pietro fu Giuseppe.
Fois dott. Guido, medico in Villasor (Cagliari).
Olivieri Raffaele Sebastiano, sindaco di Plodio (Genova).
Bosio Secondino, sindaco di Cravanzano (Cuneo).
Guerrieri Camillo, ex-sindaco di Episcopia (Potenza).
Re Iginio, segretario comunale di Castelnuovo Scrivia (Alessandria).
Balduzzi ing. Carlo, sindaco di Molino de' Toschi (Alessandria.
De Palma avv. Angelo Michele, ex-consigliere comunale di Giovinazzo (Bari).
Bellomo Giuseppe, sindaco di Albano Vercellese (Novara).
Fontana notaio Giuseppe, consigliere comunale di Campobello di Licata (Girgenti).
Bella Salvatore, assessore comunale id. id.
Sillitti Salvatore, id. id. id.
Gallone-Musco Rosario, consigliere comunale di Paternò (Catania).
Duranti Domenico, sindaco di Civitella S. Paolo (Roma).
Viola avv. Giuseppe, consigliere comunale di Cairo Montenotte (Genova).
Corolini Giuseppe, sindaco di Tolentino (Macerata).
De Nicola dott. Ignazio, medico primario nell'Ospedale « Fate bene fratelli » in Roma.
Boero Enrico fu Emanuele.
De Fabritiis dott. Arcangelo, medico condotto in Busso (Campobasso).
Vagni Vincenzo, sindaco di Cannara (Perugia).
Capaccioli Cesare, segretario comunale di Terranova Bracciolini (Arezzo).
Pariani Dino fu Donato.
Grana avv. Alessandro, assessore comunale di Modica (Siracusa).
Mondo Carlo Maggiorino, sindaco di Montegrosso d'Asti (Alessandria).
Pennavaria Michele, ex-consigliere comunale di Ragusa (Siracusa).
Piccioli Pasquale, sindaco di Navelli (Aquila).
Filippi dott. Paolo, medico aiuto presso l'Ospizio civico Mauriziano di San Remo (Portomaurizio).
Tirone avv. Nicola, sindaco di Paolise (Benevento).
Zamorani Edmondo di Ferrara.
De Chiara notaio Luigi, consigliere comunale di Aversa (Caserta).
La Canna avv. Francesco, assessore comunale di Aversa (Caserta).
Bianco notar Giovanni, residente in Leynì (Torino).
Miglietti geometra Giacomo.
Riva Girolamo, ex-capitano delle guardie di città.
Sepe Raffaele, sindaco di Carinaro (Caserta).
Martino Raffaele, id. di Trentola (Caserta).
Solmi Torquato, id. di Finale Emilia (Modena).
Jerace ing. Francesco, id. di Anoja (Reggio Calabria).
Rivetti avv. Bonifacio, ex-sindaco di Arienzo (Caserta).
Franzoni ing. Luigi di Giovanni.
De Martino Pasquale fu Aniello.
De Luca Gennaro, ex-assessore comunale di Napoli.
Mangano dott. Giuseppe, medico chirurgo in Chiusa Sclafani (Palermo).
Fasanella Nicola, notaio in Rotonda (Potenza).

LEGGI E DECRETI

Il Numero 369 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 del quaderno d'oneri *B*, annesso alla convenzione approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195;

Sulla proposta del Nostro Ministro per le Poste e pei Telegrafi, di concerto coi Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio, delle Finanze e del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla linea settimanale di cui alla lettera *i)* dell'articolo 1 del detto quaderno d'oneri, è aggiunto l'approdo a Cefalù nel viaggio di ritorno da Messina a Palermo.

Art. 2.

Per l'approdo stesso, che avrà effetto dal 1° agosto p. v., sarà corrisposta alla Navigazione Generale Italiana la sovvenzione normale attribuita alla linea suaccennata in base alle leghe di maggior percorso. La spesa in L. 468 all'anno sarà imputata al capitolo del bilancio passivo del Ministero delle Poste e dei Telegrafi « Servizio postale e commerciale marittimo », che pel corrente esercizio è distinto dal n. 51.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GALIMBERTI.
G. BACCELLI.
CARCANO.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 370 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del testo unico delle disposizioni

preliminari alla tariffa doganale, approvato col Nostro decreto 24 novembre 1895, n. 679;

Uditi il Consiglio dell'Industria e del Commercio ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È concessa la restituzione del dazio sul ferro impiegato nella fabbricazione delle *viti a legno*, nella misura e alle condizioni stabilite, per le « punte di Parigi », dalla tabella annessa all'articolo 23 del R. decreto del 9 agosto 1883, n. 1599 (serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 agosto 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cerro Tanaro (Alessandria).*

SIRE!

In segno di protesta per l'avvenuta sostituzione della stazione di Rocchetta Tanaro alla fermata Cerro Tanaro lungo la linea ferroviaria Torino-Alessandria, i consiglieri del Comune di Cerro Tanaro vennero nella determinazione di dimettersi.

Indette le elezioni per il 22 giugno scorso allo scopo di ricostituire quella Rappresentanza, gli elettori, continuando nella protesta, disertarono completamente le urne; nè dissimile sarebbe ora il risultato di una nuova convocazione dei comizî.

Frattanto il Comune è amministrato dall'ex Sindaco nella veste di Commissario prefettizio; ma questi, per comprovate ragioni di salute, non può rimanere in ufficio, nè d'altra parte è possibile prolungare una così anormale situazione, la quale nuoce al regolare funzionamento dei pubblici servizi.

Debbo pertanto sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cerro Tanaro.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cerro Tanaro, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Luigi Palazzolo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 21 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 agosto 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montefalcione (Avellino).*

SIRE!

Il regolare funzionamento del Municipio di Montefalcione è impedito da una fitta rete di cointeressenze e di ingerenze, tosà a fine di lucro da un assessore, il quale, prima di far parte della Amministrazione, occupava l'ufficio di segretario comunale. Nel 1893 fu licenziato in seguito a condanna penale; nel 1898 sarebbe stato riassunto in servizio se la deliberazione di nomina non fosse stata annullata; nel 1899 fu sciolto il Consiglio, e successivamente egli venne eletto consigliere con altri, tutti a lui devoti.

Iniziate varie liti contro il Comune per il suo licenziamento, egli fece cessione, che ritiensi simulata, dei propri diritti, per evitare la dichiarazione di ineleggibilità; l'Amministrazione mal difesa riuscì soccombente.

Nello scorso anno si dimise il segretario comunale; ma esso non fu ancora surrogato, ed il suddetto assessore è il segretario di fatto. L'Ufficio municipale, al quale sono addetti due giovani inesperti ed incapaci, e di essi uno è figlio dello stesso assessore, giace nel massimo disordine: le carte non si registrano nel protocollo e non ricevono nessuna classificazione, per modo che sono spesso infruttuose le ricerche e facili le sottrazioni di documenti; e manca perfino il testo della legge comunale e provinciale.

Molti sono gli atti di indelicatezza commessi dal suddetto assessore, e gravi le accuse che gli vengono mosse, e sulle quali dovrà pronunciarsi l'Autorità giudiziaria.

Il servizio di cassa è fatto dagli amministratori e dagli appaltatori delle entrate comunali, ed i mandati di pagamento formano oggetto d'illecita speculazione. Si lamentano i troppo frequenti viaggi per il giudizio Musto; si afferma, e pare provato, che il Sindaco abbia omesso di elevare la contravvenzione al detentore di una cassa di tabacco di contrabbando.

L'Amministrazione poi non si perita di commettere atti di vendetta o di favoritismo. Nulla ha fatto finora per riscuotere il credito di L. 8000 che il Comune ha verso la Banca popolare ora in liquidazione, o ciò perchè ne fu prima tesoriere, poi presidente l'attuale Sindaco, contro cui pendono a questo riguardo vari procedimenti penali.

Il Comune deve circa L. 12,000 per indennità di espropriazione che da tempo avrebbe dovuto pagare, mentre da cinque anni non paga neppure gli interessi, onde, se i creditori porranno in atto la minaccia di intentare lite, la civica Azienda, che presentemente non soddisfa con regolarità gli assegni agli impiegati, ai maestri ed alle balie, si troverà ben presto in condizioni rovinose.

Gli appaltatori dei dazî sono in ritardo nei versamenti e non hanno prestata la prescritta cauzione, e neppure si è costretto l'esattore a dare cauzione suppletiva per il servizio di tesoreria, nonostante che il Comune abbia subìto un *deficit* di circa L. 19,000.

L'assessore che, come si è detto, è l'anima dell'Amministrazione, non solo fa da segretario, ma si ingerisce nel servizio di tesoreria, e si presta a compilare i conti.

Data una situazione così deplorevole, e di fronte alla insistenza dei reclami e delle denuncie, che dimostrano il mal contento della popolazione, non può l'opera del magistrato penale andare disgiunta da un eccezionale provvedimento d'ordine amministrativo.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montefalcione.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montefalcione, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. uff. avv. Giovanni La Monica è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 21 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 agosto 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Palagonia (Catania).*

SIRE!

Tre inchieste eseguite, una nel 1901 e le altre due nell'anno corrente, ebbero a constatare le anormali condizioni del Municipio di Palagonia.

Gli amministratori subordinano in tutti i loro atti l'interesse generale al loro privato tornaconto, ed una fitta rete di parentele impedisce il funzionamento della civica azienda. Il Sindaco è debole e privo della capacità necessaria al disimpegno del suo ufficio. Il fratello di un assessore, sebbene non rivesta alcuna carica pubblica, si permette di dare ordini alle guardie municipali, e, per innaffiare i propri giardini, dispone della scarsa dotazione d'acqua di cui il paese può usufruire.

Coi fondi dell'Esattoria, nella quale è cointeressato, un assessore eseguisce i pagamenti, e su di essi fa ritenute a suo beneplacito; ond'è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per i reati di cui agli articoli 170 e 176 del Codice penale, commessi nei rapporti con una maestra e con l'appaltatore della pubblica illuminazione. Lo stesso appaltatore, che è un operaio, eseguì dei lavori per conto di un altro assessore allorchè questi era Sindaco, e fu pagato col danaro del Comune.

All'appalto dell'esattoria partecipano alcuni amministratori ed il collettore, rispettivamente nipote e fratello di due assessori.

Il segretario comunale, svogliato, negligente e ribelle, è parente del Sindaco e di vari consiglieri: fu condannato per sottrazione di documenti elettorali, poi durante appello restò prescritta l'azione penale. Il vice segretario, suo cognato, è parente di due consiglieri. L'Ufficio municipale giace nel massimo disordine: gl'inventarî e l'elenco delle passività non vennero più aggiornati dopo il 1895, e mancano molti degli atti e registri prescritti dai Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

Non si elevano quasi mai contravvenzioni, ciò che dimostra come i Regolamenti di polizia locale non siano affatto osservati.

Un rilievo degno di nota, il quale basta a chiarire il disordine esistente, è questo, che mentre il Comune dai suoi beni patrimoniali annualmente ritrae L. 1721,61, paga sui medesimi per imposte sui terreni e fabbricati e di ricchezza mobile e per tassa di manomorta L. 1762,59, vale a dire che ogni anno perde L. 40,98.

Si deve anche deplorare la trascuranza nella compilazione dei ruoli, onde si finisce per mettere in riscossione le tasse riflettenti due esercizi.

Senza patto contrattuale, il Comune ha assunto il pagamento della tassa di ricchezza mobile sugli stipendi degl'impiegati, i quali inoltre non sono disciplinati da nessun Regolamento.

I servizi pubblici, segnatamente la pulizia urbana e quella stradale, l'annona, l'edilizia e l'igiene sono in quasi completo abbandono. Fu costruito un macello, provvedendo all'occorrente spesa mediante la cessione all'Impresa dei diritti spettanti al Comune per lo spazio di sette anni; i sette anni sono trascorsi, e l'appaltatore non cessa dal riscuotere i diritti.

L'acqua, come si è già detto, è scarsa e se ne tollera l'appropriazione per usi agricoli.

Le scuole lasciano a desiderare per la negligenza dei maestri; nelle classi quarta e quinta femminili l'ispettore trovò due sole alunne.

Tutte queste irregolarità bastano a dimostrare la necessità di un eccezionale provvedimento; ma ad esse si aggiunge anche il fatto che, sorta nel Comune una viva agitazione per l'affitto delle terre costituenti il così detto: « Stato di Palagonia » le quali sono amministrate dalla Fidecommissaria che l'ultimo principe di Palagonia instituì a beneficio dei poveri di Palermo, è generale il convincimento che l'attuale Rappresentanza municipale, per molteplici ragioni, non è in grado di appoggiare efficacemente le domande della popolazione.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Palagonia.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Palagonia, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Ernesto Firpo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 21 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Con RR. decreti del 21 agosto 1902:

Rossi Cesare — Prieri Giuseppe — Paronetto Antonio — Piattelli Ernesto — Miniero Francesco — Genovesi Arnoldo — Pizzicaria Giovanni — Tigano Orazio — Sacconi Leonardo, nominati allievi verificatori nell'Amministrazione suddetta, con l'annuo stipendio di L. 1500, a datare dal 1° settembre 1902.

Direzione Generale dell'Agricoltura

Notificazione.

Con decreto del 10 settembre 1902, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Brescia, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona* nel Comune di Breno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 settembre, in lire 100,32.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

11 settembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,26 3/4	101,26 3/4
	4 1/2 % *netto*	113,40 5/8	112,28 1/8
	4 % *netto*	102 99 5/8	100,99 5/8
	3 % *lordo*	69,30 7/8	68.10 7/8

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi, giuntici stamane, recano nella loro integrità gran parte dei documenti inseriti nel *Libro Azzurro*.

Da essi risulta che i generali boeri presentarono una nota coi seguenti loro desiderî:

1.° amnistia completa dei sudditi inglesi che presero parte alla guerra nell'Africa meridionale, e per ogni altra persona che, durante la stessa guerra, abbia commesso atti ostili all'Inghilterra;

2.° indennità e sovvenzioni alle vedove ed agli orfani dei *Burghers* ed ai *Burghers* incapaci a provvedere al proprio sostentamento;

3.° diritti uguali per le lingue inglese ed olandese nelle scuole e nei tribunali del Transwaal;

4.° compenso ai Boeri che ebbero i loro beni confiscati dagl'Inglesi; pagamento delle obbligazioni legalmente emesse dalle due Repubbliche Sud-Africane;

5.° annullamento del progetto che tende ad annottere parte del Transwaal alla Colonia del Natal;

6.° concessione di diritti uguali a quelli dei sudditi inglesi ai *Burghers* delle antiche Repubbliche Sud-Africane ed alle loro famiglie che hanno adempiuto alle condizioni della resa;

7.° facoltà di ritorno immediato nell'Africa del Sud ai *Burghers* che desiderassero di ritornarvi;

8.° liberazione immediata di tutti i Boeri in grado di provvedere ai loro bisogni;

9.° reintegrazione nelle loro cariche dei funzionari delle antiche Repubbliche, o in mancanza di ciò un compenso;

10.° indennità per le perdite causate dalle truppe inglesi con l'incendio e la distruzione;

11.° prolungamento del termine di pagamento dei debiti da parte dei *Burghers* al Governo delle due Repubbliche, ecc.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, mostrandosi sorpreso e meravigliato del numero dei desiderî, molti in piena contraddizione col trattato di pace, dichiarava che era inconciliabile col suo dovere di entrare in discussioni su simili proposte, esser suo desiderio di sbrigare sollecitamente la faccenda, ma che non era in sua facoltà di tornare a trattative su punti già risoluti.

Il generale Botha replicò che egli ed i suoi amici ritenevano non esser chiuso il periodo delle trattative; che le condizioni di resa erano state proposte ai Boeri in modo che essi dovevano o accettarle tutte o tutte respingerle. Per evitare ulteriori spargimenti di sangue, i Boeri accettarono le condizioni, decisi però d'implorare maggior clemenza. Essi confidarono nelle assicurazioni di Milner e di Kitchener, che, quando avessero accettato le condizioni proposte, non sarebbe loro impedito di tentare di ottenere che, come sudditi, il Re usasse ad essi dei riguardi in cose che loro potessero riuscire dannose come cittadini; chiedeva quindi a Chamberlain di riceverlo insieme ai suoi amici e colleghi Dewet e Delarey.

Il ministro, per cortesia, accondiscese all'intervista, la quale, come è noto, ebbe un esito del tutto negativo per i Boeri.

***

Tutti i giornali inglesi, come è naturale, si occupano del *Libro Azzurro* e giudicano variamente l'accaduto.

La *Westminster Gazette* crede che, dopo tutto, per l'interesse dell'Impero, si dovranno accogliere molte delle domande formulate dai Boeri.

Il *Globe* si limita a dire che « anche in quest'occasione difficile, Chamberlain interpretò il pensiero e il sentimento dei suoi concittadini », e la *Pall Mall Gazette* riconosce « la necessità in cui si trova il Governo di mantenere la massima vigilanza sulle cose dell'Africa australe ».

Il *Daily Telegraph* esprime l'opinione che i generali boeri siano stati vittime degl' intriganti che vivono in Olanda.

Il *Times* esprime la speranza che la Conferenza avrà

lasciato buona impressione nell'animo dei generali e potrà produrre buone conseguenze.

Il *Daily News* la pensa differentemente. Esso scrive: « Questi grandi soldati si sono mostrati altrettanto ingenui nella diplomazia, quanto furbi sul campo di battaglia. Essi tentarono di parare l'abile schermaglia di Chamberlain e gli ammiratori di questo astuto signore troveranno che egli guadagnò un facile trionfo. Ma l'onesta semplicità dei capi boeri va nel centro della reale questione sud-africana, più che l'abile dialettica del loro avversario ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, a bordo dell'incrociatore *Liguria*, è giunto ieri a Barcellona.

Le Autorità si recarono a bordo ad ossequiare S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Una rappresentanza del Consiglio municipale fece pure visita a S. A. R. e lo invitò a visitare il Municipio.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha ricevuto numerose testimonianze di simpatia da parte della popolazione e delle Autorità di Barcellona. S. A. R. si fermerà soltanto alcuni giorni a Barcellona; visiterà poscia altri porti della costa del Mediterraneo e si recherà quindi a Lisbona.

Congresso alpinistico. — Ieri a Napoli, nel salone della galleria *Principe di Napoli*, è stato inaugurato il 33° Congresso degli alpinisti italiani.

Aprì la seduta l'on. deputato Giusso, presidente della sezione del Club Alpino di Napoli, salutando i congressisti con applaudite parole.

L'on. senatore Vigoni, assumendo la presidenza, rivolse saluti e ringraziamenti al Sindaco ed alle altre Autorità.

Quindi il Sindaco ringraziò e salutò i congressisti a nome di Napoli.

Glisenti, presidente della sezione del Club Alpino di Brescia, propose, tra vivissimi applausi, d'inviare un telegramma d'ossequio al Presidente del Consiglio, on. Zanardelli.

Il senatore Vigoni propose d'inviare un telegramma di omaggio a S. M. il Re.

I congressisti deliberarono, per acclamazione, d'inviare anche telegrammi alla Regina Margherita ed al Duca degli Abruzzi, onore e vanto dell'alpinismo.

Poscia l'assemblea votò un ordine del giorno plaudente al pensiero del Ministro Baccelli di conservare i boschi, con voti vivissimi al Governo del Re, per la promulgazione di una legge organica che, insieme con la conservazione dei boschi, provveda anche al rimboschimento delle montagne.

Fu proclamata, quindi Aosta sede del futuro 34° Congresso.

Fra i presenti al Congresso si notavano gli on. deputati Brunialti e De Bernardis ed altre autorità. Rendevano gli onori i pompieri e le guardie municipali in grande tenuta.

Ecco il testo dei varî telegrammi votati dal Congresso ed inviati dalla Presidenza:

« All'Aiutante di campo di Sua Maestà — Racconigi.

« Gli alpinisti italiani, riuniti al 33° Congresso, pregano V. E. di presentare a Sua Maestà il Re, Presidente onorario del Club Alpino, da questa città che ebbe l'onore di dargli i natali, i sensi di reverente omaggio e di sincera devozione ».

« Il Presidente: Vigoni ».

« Alla Dama d'onore di S. M. la Regina Margherita — Racconigi.

« Gli alpinisti italiani, convenuti a Napoli pel 33° Congresso, inviano a S. M. la Regina Margherita, prima alpinista d'Italia, il loro reverente omaggio ».

« Il Presidente: Vigoni ».

« A S. A. R. il Duca degli Abruzzi — Barcellona.

« Gli alpinisti italiani, inaugurando a Napoli il 33° Congresso, non possono mancare di rivolgere il loro pensiero al Principe che portò al più alto grado il nome del Club Alpino italiano ».

« Il Presidente: Vigoni »:

« A Giuseppe Zanardelli — Roma.

« Gli alpinisti italiani, convenuti a Napoli pel 33° Congresso, presentano i loro reverenti omaggi e saluti all'illustre Presidente del Consiglio, valente alpinista bresciano ».

« Il Presidente: Vigoni ».

Onoranze al compianto Porro. — Ecco il seguito dei dispacci ricevuti dalla *Stefani* intorno alla cerimonia svoltasi a Salsomaggiore in omaggio alla memoria dell'illustre ginecologo:

Salsomaggiore, 11. — Fra le notabilità mediche venute a Salsomaggiore per le solenni onoranze al senatore Edoardo Porro, si notano il prof. Temesvary, con 30 medici ungheresi; il prof. Giles, con 20 medici francesi; il prof. Spinelli, con molti medici napoletani; i professori Sinclair e Wilde, inglesi; i professori Mazzoni, Rocchi, D'Anna, Marocco, Neuschüller, La Torre e moltissimi altri, di Roma; il prof. Rummo, di Palermo; il prof. Romiti, di Pisa; il prof. Burci, di Padova e moltissimi altri. I congressisti intervenuti sono circa 300.

Sono giunti pure moltissimi giornalisti, rappresentanti i principali giornali italiani e stranieri.

Aderirono alle onoranze gli onorevoli Ministri Nasi e Baccelli ed i principali ginecologi italiani e stranieri, che non son potuti intervenire al Congresso.

Salsomaggiore, 11. — I congressisti ed i rappresentanti della stampa hanno visitato gli stabilimenti balneari e le Terme Magnaghi.

Nel pomeriggio, al Teatro Ferrario, gremito di notabilità scientifiche, e presenti le Autorità, molti congressisti e moltissimi invitati, ha avuto luogo la commemorazione del senatore Edoardo Porro.

Pronunziò il discorso commemorativo il prof. Bertazzoli, discepolo del Porro, presentato dal cav. Pavoni, presidente del Comitato per le onoranze, il quale inviò un reverente pensiero a Rodolfo Virchow, fra vivi applausi.

Il discorso del prof. Bertazzoli fu un'illustrazione completa dell'operosità scientifica del Porro.

L'oratore fu lungamente applaudito.

Telegrafo senza fili. — Durante la navigazione, l'incrociatore *Carlo Alberto* ricevette dalla stazione di Poldhu, il seguente telegramma:

« All'ammiraglio Mirabello, a bordo della *Carlo Alberto*.

« I direttori della Compagnia del telegrafo senza fili Marconi pregano V. E. di presentare i loro umili e rispettosi omaggi a S. M. il Re, nell'occasione della trasmissione del primo messaggio, mediante il telegrafo senza fili, tra l'Inghilterra e l'Italia ».

Firmato: « La stazione di Poldhu ».

Marina militare. — Le RR. navi, componenti la prima divisione della Squadra mediterranea, sono giunte a Smirne.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Antonina*, della Società « Italia », è giunto a Buenos-Ayres. Il *TrojanPrince*, della P. L., è partito da Palermo in viaggio diretto per New-York. Il piroscafo *Washington*, della N. G. I., è partito da Santos per Buenos-Ayres.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

AMSTERDAM, 11. — I generali boeri, accompagnati da Weyssels, Volmarans e Reitz, sono qui arrivati, e furono acclamati.

Il generale Delarey espresse i suoi ringraziamenti per il ricevimento loro fatto, e disse che la loro missione non era politica, ma aveva il solo scopo di ottenere soccorsi.

VILLAFRANCA, 11. — È qui attesa, pel 15 corrente, proveniente da Gibilterra, la Squadra degli Stati-Uniti, composta delle corazzate *Illinois*, *Chicago*, *Albany* e *Nashville*, al comando del contrammiraglio Crowninshield.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 11. — Dal 15 luglio fino ad oggi sono stati constatati in tutto l'Egitto 18,848 casi di cholera. Di questi 15,021 sono stati seguiti da morte; 1567 dei colpiti guarirono.

Dal 28 luglio si sono verificati al Cairo 1511 casi, di cui 1045 sono stati seguiti da decessi.

Dal 5 agosto si sono verificati in Alessandria 261 casi, di cui 203 sono stati seguiti da decessi. Tra le 231 persone colpite dall'epidemia vi sono stati 108 Europei.

SASVAR, 11. — L'Imperatore è giunto nel pomeriggio per assistere alle manovre, ed è stato entusiasticamente ricevuto dalla popolazione. Un'ora dopo il suo arrivo, è giunto il Principe imperiale tedesco ed è stato ricevuto alla stazione dall'Imperatore e dagli Arciduchi. Dopo essersi scambiati cordialissimi saluti, il Sovrano ed il Principe si sono recati al Castello imperiale, acclamati entusiasticamente dalla popolazione.

Quasi tutti gli addetti militari esteri e parecchi ufficiali esteri assistono alle manovre.

TRIESTE, 12. — In una riunione tenuta dai fuochisti iersera, venne deliberato l'invio alla direzione del *Lloyd* di un memoriale contenente varie domande.

I fuochisti in servizio non aderiscono allo sciopero dei braccianti del porto, sicchè le partenze sono assicurate.

I braccianti del porto hanno deliberato di continuare lo sciopero.

MADRID, 12. — È morto il vescovo di Cartagena, mons. Bryan.

SPA, 12. — La Regina del Belgio ha avuto iersera un grave accesso d'asma. È atteso stamane il dottore Chivar.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'11 settembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . . . 758,5.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 49.
Vento a mezzodì . . . . . . SSW moderato.
Cielo . . . . . . sereno caliginoso.
Termometro centigrado . . . . . . massimo 30°,0. minimo 17°,3.
Pioggia in 24 ore . . . . . . mm. 0,0.

Li 11 settembre 1902.

In Europa: pressione massima di 764 sulle Ebridi e Madrid, minima di 744 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 mill. al Nord, stazionario al Centro, salito lievemente altrove; temperatura alquanto aumentata.

Stamane: cielo vario sull'Italia superiore e Sardegna, sereno altrove; venti deboli varî.

Barometro: massimo a 763 sul basso versante Tirrenico e Sicilia, minimo a 761 in Piemonte, Emilia e Marche.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a ponente al NW e in Sardegna, meridionali sull'Italia inferiore, varî altrove; cielo alquanto nuvoloso sull'Italia superiore, quasi ovunque sereno altrove; qualche pioggiarella e temporale al Nord.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 11 settembre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	27 5	19 1
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	26 5	21 7
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	28 9	18 0
Cuneo	1/4 coperto	—	25 8	17 4
Torino	caliginoso	—	26 0	18 2
Alessandria	—	—	—	—
Novara	nebbioso	—	27 5	16 9
Domodossola	coperto	—	[illegible] 0	10 8
Pavia	nebbioso	—	27 6	16 3
Milano	coperto	—	29 5	18 3
Sondrio	1/2 coperto	—	25 8	15 2
Bergamo	coperto	—	26 0	18 0
Brescia	1/4 coperto	—	27 3	19 0
Cremona	3/4 coperto	—	27 5	18 6
Mantova	sereno	—	27 6	17 6
Verona	sereno	—	28 5	18 9
Belluno	coperto	—	26 1	17 5
Udine	sereno	—	26 2	16 9
Treviso	sereno	—	28 2	18 5
Venezia	1/2 coperto	calmo	26 2	20 8
Padova	1/4 coperto	—	26 3	18 4
Rovigo	1/4 coperto	—	30 8	18 2
Piacenza	coperto	—	26 4	18 1
Parma	coperto	—	28 4	18 3
Reggio Emilia	coperto	—	28 8	18 0
Modena	coperto	—	28 8	17 7
Ferrara	1/4 coperto	—	29 3	18 5
Bologna	1/4 coperto	—	27 9	13 7
Ravenna	sereno	—	26 1	18 0
Forlì	1/2 coperto	—	28 0	17 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	26 2	16 8
Ancona	1/2 coperto	calmo	27 6	21 6
Urbino	sereno	—	27 5	19 3
Macerata	1/4 coperto	—	28 1	22 4
Ascoli Piceno	sereno	—	30 0	19 0
Perugia	sereno	—	31 2	18 6
Camerino	1/2 coperto	—	31 9	22 5
Lucca	coperto	—	29 1	16 7
Pisa	coperto	—	30 2	17 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	27 5	20 3
Firenze	sereno	—	32 3	17 7
Arezzo	1/4 coperto	—	32 4	17 1
Siena	1/2 coperto	—	31 2	18 4
Grosseto	coperto	—	30 0	17 4
Roma	sereno	—	31 0	17 0
Teramo	sereno	—	30 3	19 2
Chieti	sereno	—	26 0	20 0
Aquila	sereno	—	31 1	17 0
Agnone	sereno	—	30 1	20 3
Foggia	sereno	—	32 3	20 1
Bari	sereno	calmo	25 4	17 7
Lecce	sereno	—	27 6	19 7
Caserta	1/4 coperto	—	30 8	18 0
Napoli	sereno	calmo	28 9	21 2
Benevento	sereno	—	32 0	16 7
Avellino	sereno	—	29 4	14 0
Caggiano	sereno	—	27 0	18 0
Potenza	sereno	—	28 6	19 6
Cosenza	sereno	—	31 6	18 0
Tiriolo	sereno	—	22 2	11 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	28 2	21 9
Palermo	sereno	calmo	31 4	16 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	30 0	22 5
Caltanissetta	sereno	—	30 2	20 0
Messina	sereno	calmo	29 0	24 2
Catania	sereno	calmo	29 2	21 7
Siracusa	sereno	calmo	30 0	22 2
Cagliari	1/4 coperto	calmo	28 2	19 0
Sassari	1/2 coperto	—	34 3	21 8

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*